

Comunicato del 26 febbraio 2015 Valutazione degli Istituti: possono le parole trasformare la realtà?

Il 18 febbraio l'ANPRI ha scritto una lettera al Direttore Generale del CNR in merito all'attuale processo di Valutazione degli Istituti e, più in particolare, in merito alla richiesta fatta ai Ricercatori e Tecnologi di aggiornare le info personali ponendo *"particolare attenzione [...] al campo "H-index", che sarà poi oggetto di analisi da parte dei panelisti"*.

L'ANPRI ha in quell'occasione sottolineato che l'*h-index* del singolo Ricercatore/Tecnologo è un indice, peraltro molto criticato, di valutazione individuale e che la richiesta fatta dal CNR viola apertamente la normativa vigente che demanda all'ANVUR, d'intesa con la CIVIT, il compito di individuare *"specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi"*. Il tutto da fare tenendo conto di quanto previsto in materia di sistemi di valutazione nella *"Carta europea dei ricercatori"* e nel *"Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori"*.

L'ANPRI ha quindi chiesto al Direttore Generale di *"di escludere formalmente qualsiasi elemento di valutazione individuale, quale è per l'appunto l'H-index presente sulle pagine personali dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, dai criteri diretti o indiretti di valutazione degli Istituti"*.

Alla richiesta dell'ANPRI ha prontamente, anche se indirettamente, risposto il Direttore Generale con una comunicazione ai Direttori di Istituto nella quale afferma che:

"In merito ai dati da inserire nella sezione di People "Persone" si ricorda che l'attuale valutazione non è una valutazione degli individui: l'h-index individuale sarà utile al fine di effettuare analisi ed elaborazioni automatiche che permettano di ricavare indicatori bibliometrici di Istituto e non individuali".

Le affermazioni del Direttore Generale ci lasciano semplicemente perplessi: l'*h-index* individuale non può che essere un indice di valutazione individuale. Da essi si possono sì ricavare indicatori bibliometrici dei singoli Istituti (ad esempio, l'*h-index* medio dei ricercatori dell'Istituto o il numero di ricercatori con *h-index* maggiore di una certa soglia) ma, se questo è il vero obiettivo dell'Ente, perché non chiedere direttamente agli Istituti di fornire questi indicatori di Istituto? Inoltre, dagli *h-index* individuali non è possibile in alcun modo ricavare l'*h-index* dell'Istituto (*"the Institutional h-index"*, nella letteratura internazionale) che rappresenta l'indicatore bibliometrico più diffuso per le singole strutture di ricerca. Infine, ma non per importanza, bisogna sottolineare che l'*h-index* (individuale o di una struttura) copre l'intera vita scientifica del ricercatore o della struttura, mentre la valutazione degli Istituti che l'Ente vuole effettuare riguarda un ben circoscritto arco temporale, il quadriennio 2011-2014!

Ci sembra, in conclusione, che il tentativo del Direttore Generale di giustificare la sua richiesta di fornire l'*h-index* individuale sia naufragato malamente, ma si conferma l'impressione negativa su una operazione poco trasparente nei criteri, nei metodi e nelle finalità.

Di conseguenza, ritenendo non giustificata la richiesta del Direttore Generale ed essendo illegittima, allo stato attuale, ogni forma di valutazione individuale dei Ricercatori e Tecnologi, **l'ANPRI invita i colleghi tutti a non fornire alcun *h-index* individuale**, né altro potenziale indice di valutazione individuale.

Gianpaolo Pulcini
Segretario Nazionale, Responsabile CNR